



Venezia, 9 novembre 2021

Intervento di Claudio Vernier, Presidente di Associazione Piazza San Marco in occasione dell'audizione della X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti istituzione e disciplina delle zone del commercio nei centri storici (C. 1072 Molinari e C. 3036 Spena).

Mi presento, sono Claudio Vernier, Presidente di Associazione Piazza San Marco, che da oltre 30 anni riunisce imprese e soci individuali a difesa e a promozione di un luogo, Piazza San Marco e l'Area Marciana tutta, con un modello associativo e di partecipazione che posso definire quasi unico.

Vi ringrazio, prima di tutto, da parte di tutti i Soci per l'invito ricevuto su un tema a noi particolarmente caro.

Da sempre sentiamo la necessità che si intervenga con una legislazione ad hoc, e particolareggiata, per i centri storici delle città d'arte, a partire dalla tutela delle attività commerciali esistenti.

Tanti sono i temi urgenti che soprattutto costituzionalmente devono essere risolti: abusivismo, illegalità, gestione del turismo, regole per le locazioni turistiche.

Siamo convinti che per tutelare la fragilità di questi luoghi sia necessario intervenire in modo corale su diversi temi per tutelarne soprattutto la fruibilità.

La grave situazione di difficoltà economica e strutturale che colpisce oggi il centro storico di Venezia inizia ben prima del Covid-19 e ben prima dell'*Aqua Granda* del novembre 2019 che ha profondamente danneggiato Venezia.

Tutto inizia con la crisi economica del 2007 - 2008 per poi peggiorare sensibilmente a causa della Legge Bersani sulla liberalizzazione delle licenze commerciali: uno scempio per i centri storici delle città d'arte. Questa legge, insieme alla globalizzazione e a un turismo sempre più *low-cost* e di dimensioni sempre maggiori - che è passato dai 7 milioni di presenze del 2015 a più di 25 milioni del 2019 nella sola città di Venezia centro storico - ha fatto sì che qualsiasi attività o piano terra della città si trasformasse in attività commerciale o pubblico esercizio.



In questi anni abbiamo visto il proliferare di negozi di paccottiglia ad un euro, negozi di borse a 10€, bazar, cover di cellulari a un euro, maschere di Carnevale in plastica, finti vetri di Murano, negozi di abbigliamento a 10€, take-away in ogni angolo che hanno occupato intere vie a discapito del pre-esistente.

Il turista che oggi visita Venezia non è infatti più in grado di distinguere quello che è fatto in città da quello che viene importato, da quello che è un prodotto di qualità da quello che è un prodotto di dubbia provenienza: vetro di Murano, merletti, oreficeria, maschere, tutti prodotti del nostro artigianato locale che vengono svenduti e degradati, lanciando a livello internazionale un messaggio di una città sempre più complessa e difficile.

Il tutto è accaduto anche a causa di un libero mercato che è carente di regole e controlli che ne possano difendere peculiarità e valori. La carenza di legalità ed equilibrio hanno affossato il commercio che caratterizzava invece un luogo preservandone tradizioni e morfologia. Ci siamo trovati dinnanzi ad una sorta di concorrenza sleale legalizzata.

Come tutte le città storiche, Venezia non è solo ricca di un patrimonio architettonico inestimabile ma anche di un patrimonio culturale e immateriale che viene tramandato anche dalle sue attività artigianali e commerciali: un patrimonio che se perso sarà difficilmente recuperabile.

In questi anni, e soprattutto in questi ultimi due anni, abbiamo visto chiudere aziende che rappresentavano il tessuto sociale e produttivo di una città già in grande difficoltà demografica (Venezia conta oggi meno di 50.000 residenti), aziende gestite da famiglie che dopo generazioni sono state costrette ad abbandonare un luogo lasciando spazio ad attività di dubbia provenienza e che non rispecchiano il decoro urbano del centro storico di Venezia.

Ricordiamo inoltre che le attività commerciali e i Caffè Storici di Piazza San Marco sono anche colpiti con frequenza sempre maggiore dai fenomeni delle Acque Alte che in questo ultimo decennio a causa dei cambiamenti climatici sono sempre più frequenti.

In Piazza, per esempio, uno dei luoghi più bassi di Venezia, nonostante il MOSE si superano i cento eventi di marea sostenuta all'anno. E spesso i rimborsi tardano ad arrivare: i rimborsi per l'*Aqua Granda* del 2019 per i danni sopra i 20mila euro subiti non sono ancora stati dati.



Cosa fare?

Si deve intervenire per salvaguardare il tessuto sociale ed economico di una città in grande difficoltà con leggi ad hoc.

Per far fronte a questa emorragia nel 2019 insieme alla Regione Veneto, la Soprintendenza e all'amministrazione Comunale siamo riusciti ad ottenere una delibera che determinasse il tipo di merceologico che poteva essere offerto nella nostra area e nell'area del Ponte di Rialto, due luoghi simbolo della città antica. Qualcosa quindi si può fare.

Una delibera che si è dimostrata particolarmente importante in questo periodo di Pandemia perché ha evitato che Piazza San Marco, patrimonio architettonico e culturale, venisse assalita da attività di dubbia provenienza e qualità. Una delibera però che ha una durata di soli tre anni.

In sintesi, Associazione Piazza San Marco auspica:

- che vengano, soprattutto per i centri storici delle città d'arte, riviste le regole del Commercio abolendo la legge Bersani.
- che vengano favorite le attività storiche presenti, pensando ad agevolazioni per le attività di vicinato, regolarizzando la tipologia e la quantità di attività che possono essere presenti in ogni singola zona.
- che si intervenga nelle questioni demaniali che hanno messo anch'esse in pericolo le nostre attività, salvaguardando quindi quel tessuto sociale e produttivo di cui abbiamo parlato.
- che ci sia un coordinamento con le forze dell'ordine per contrastare efficacemente l'abusivismo.
- che pene e sanzioni siano per tutti chiare e che le autorità predisposte siano supportate nel poterle applicare.

Vi ringrazio,

Claudio Vernier, Presidente di Associazione Piazza San Marco